

Definite le semifinali del torneo che si disputeranno domani

MUNDIALIDO, QUATTRO REGINE PER UN TITOLO

RISULTATI QUARTI DI FINALE

Irlanda - Perù	1-4
Ucraina - Italia	3-2
Brasile - Romania	5-2
Moldavia - Marocco	0-1

PROGRAMMA SEMIFINALI 3 LUGLIO

19.00	Perù - Ucraina
21.00	Brasile - Marocco

L'Ucraina ha eliminato l'Italia e trova il Perù, mentre il Brasile pesca il Marocco sulla strada per la finale

Che spettacolo questo Mundialido. Un frullatore di emozioni, spettacolo, gioie, sorprese e tanti gol. Si sono giocati lo scorso fine settimana al centro Longarina i quarti di finale che hanno definito le quattro migliori della 21esima edizione organizzata dal Club Italia di Eugenio Marchina. Quattro partite di grande intensità e di risultati sorprendenti.

ITALIA FUORI. L'Ucraina, con una grande partita, ha battuto per 3-2 l'Italia di Simone Perrotta eliminandola dal torneo. Un match di grande concretezza da parte dei gialloblù che hanno saputo sfruttare al meglio le diverse occasioni con una manovra organizzata, un buon possesso palla e un'attenta fase difensiva. Partita, come detto, molto bella, combattuta ed equilibrata, con le due squadre che si sono equivate nella prima parte per fraseggio e impostazione del gioco. Poi a metà primo tempo Kalynych prende palla al limite dell'area, dalla destra converge al centro, e fa partire un tiro imprevedibile per Scarsella. Passano due minuti e lo stesso numero 8 dell'Ucraina di testa raddoppia. L'Italia però non si scompone e al piccolo trotto prova a rimettersi in carreggiata, così allo scadere del primo tempo Simone Perrotta mette a segno l'1-2 sempre di testa. Nel secondo tempo la terza rete dell'Ucraina nasce dal vertice di destra con un tiro di Livandovskiy a incrociare. Per gli azzurri è Concutelli a 15' dalla fine a tenere vive le speranze azzurre, con Piervincenzo che, a pochi minuti dal termine, fallisce l'occasione

per andare ai supplementari. L'Ucraina, squadra solida e quadrata, ha meritato di volare in semifinale, dove troverà il Perù, che ha battuto per 4-1 l'Irlanda, che non è stata all'altezza delle precedenti uscite. Il Perù nel primo tempo va subito in vantaggio di due reti con Galarreta e Castrillon, poi l'Irlanda alza il ritmo e accorcia le distanze con Jutte, ma nella parte finale la partita si incattivisce e i verdi perdono due pedine: così i sudamericani mettono a segno il terzo e poi il quarto gol per il definitivo 4-1. Il Perù, che lo scorso anno si arrese agli ottavi con la Costa d'Avorio campione, in questa edizione avrà la possibilità di rifarsi.

BRASILE FORZA CINQUE. C'è un Brasile che continua a regalare reti e a convincere sotto il profilo del gioco. Ben cinque sono i gol che ha rifilato a una Romania indirizzata come una delle favorite alla vittoria finale. Una partita aperta, vibrante e accesa. Botta e risposta con una girandola di gol fino a che, nell'ultima parte del match, il Brasile prende il largo per il 5-2 finale. C'è anche da dire che la Romania non era al completo, priva infatti di cinque titolari. Il pensiero del romeno Costantin: «Non potevamo fare di meglio. Abbiamo fatto il massimo con una squadra nuova e giovane. Arrivare ai quarti con un gruppo che si è formato un mese fa è un bel risultato, devo dire grazie ai miei compagni e al mister». Raggiante per la vittoria Albuquerque: «Siamo migliorati molto, soprattutto fisicamente. Abbiamo un grande attacco, ora puntiamo alla finale».

IL MAROCCO C'È. Punta al titolo il Marocco, che ha sconfitto per 1-0 la Moldavia con la rete della vittoria di El Atiqi nella seconda parte. La partita si è mossa sempre sul filo dell'equilibrio con le due squadre che hanno cercato di imporre il proprio gioco. E pensare che nel primo tempo la Moldavia ha fallito un calcio di rigore, parato da Zerrad su tiro di Gligor. I nordafricani affronteranno il Brasile in semifinale. Il pensiero di Ben Azi: «L'obiettivo nostro è vincere, bisogna continuare a impegnarsi e lottare, contro la Moldavia non è stato facile, ma sapevamo che il gol, prima o poi, sarebbe arrivato. Ora affrontiamo il Brasile, una squadra che ha già dimostrato il suo valore: per batterlo dovremo giocare con costanza e rimanere uniti».



Un'azione del Perù contro l'Irlanda: i biancorossi si sono imposti per 4-1 contro i verdi



L'azione dell'Ucraina che ha portato al primo gol gialloblù contro l'Italia nella sfida terminata 3-2 in favore di Kalynych e compagni

L'INTERVISTA | JOSÉ LUIS HONORES

«Il Perù è come una famiglia: sogniamo la finale»

Il calcio come gioco, ma anche come occasione di vita. In mezzo ai tanti calciatori del Mundialido, oltre ai vari Perrotta, Di Michele e Tonetto, c'è chi il "futbol" lo ha giocato ad alti livelli come Jose Luis Honores, 30enne del Perù, che ha giocato per 10 anni in serie A peruviana con diverse squadre, raggiungendo anche gli ottavi di finale della Coppa Libertadores con la maglia del San Martin, quando venne sconfitto in quella circostanza dal Gremio. «È stata una bellissima esperienza, il calcio è stato per anni la mia vita. Poi mi sono rotto il ginocchio e ho deciso di cambiare».

E di arrivare dunque in Italia
«Sì, vivo a Roma ormai da due anni assieme alla mia famiglia. Ho uno splendido bambino di

nove anni che si chiama Francesco».

Come mai hai deciso di cambiare vita?

«Per una nuova opportunità, in Italia ci sono molte più cose. Sono molto contento di quello che faccio e di come vivo, sono sempre molto allegro».

10

Stagioni
Per dieci anni Honores ha calcato i campi della massima serie peruviana comandando sempre il reparto arretrato

Di cosa ti occupi?

«Scarico la farina. Mi sveglio a mezzanotte, anzi non vado proprio a dormire, aspetto che arrivi un camion da Viterbo vicino casa mia, sull'Aurelia, e la portiamo nei vari panifici della città. Questo fino a mezzogiorno. Ci sono alcuni momenti in cui non mi fermo mai, lavoro anche come giardiniere. Ma sono felice».

Cosa ti piace dell'Italia?

«La gente e il cibo. Per fortuna ho incontrato molte brave persone che mi hanno aiutato e non penso proprio di tornare nel mio Paese, qui c'è tutto per crescere una famiglia. In Perù torno solo per vacanza».

E il calcio?

«Beh ormai è una passione, ven-

go come detto da un infortunio serio, ma mi sto riprendendo. Gioco a Cittareale, in provincia di Rieti, in seconda categoria. Lo faccio per divertimento».

E in questo Mundialido?

«Speriamo di arrivare in finale. Siamo una bella squadra che si è fatta ben valere fino adesso, sappiamo che non sarà facile perché l'Ucraina è una squadra ostica, ma noi ci divertiamo. Questa squadra è come una famiglia».

1

Ottavo di finale
Con il San Martin, il calciatore nativo di Lima ha raggiunto gli ottavi di finale in Coppa Libertadores



José Luis Honores, punta di diamante del Perù che sogna il titolo